



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale**

*** * ***

Parere n. 317 del 12 settembre 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 del Dlgs 163/2006</i></p> <p>Hub portuale di Ravenna. Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e utilizzo materiale estratto in attuazione al piano regolatore portuale (P.R.P.) vigente 2007 - I e II stralcio FASE II</p> <p>ID_VIP 4466</p>
Proponente:	Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*);

- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;

- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;

- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l'art.216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;

- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 che, in attuazione dell'art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo;

PRESO ATTO che:

- l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale (d'ora innanzi Proponente) in data 09/12/2021 con nota prot.n.10673 relativamente al progetto “*Hub portuale di Ravenna. Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e utilizzo*”

materiale estratto in attuazione al piano regolatore portuale (P.R.P.) vigente 2007 - I e II stralcio”, comunicando che è stato attuato e concluso il piano di monitoraggio della fase ante operam per la componente ambientale “*Atmosfera e qualità dell’aria*” nonché per le altre componenti, ha trasmesso le seguenti relazioni finali oltre al link alla banca dati per l’archiviazione e la diffusione delle informazioni:

1. Relazione Tecnica Annuale Monitoraggio Ante Operam della Qualità dell’Aria;
2. Relazione tecnica riepilogativa “*Monitoraggio del comparto biotico dell’area portuale di Ravenna: Analisi delle comunità bentoniche*”;
3. Relazione tecnica riepilogativa “*Monitoraggio degli scambi idrici tra Pialasse e canale – Campagna di misura dei campi di velocità e corrente*”;
4. Relazione tecnica riepilogativa “*Rilievi batimetrici delle Pialasse Baiona e Piombone*”;
5. Report conclusivo “*Simulazioni modellistiche del campo idrodinamico tramite codice di calcolo agli elementi finiti*”;
6. Report finale “*Monitoraggio dei livelli idrici nelle Pialasse Piombone e Baiona*”;

Con la stessa nota il Proponente fa presente che “*In riferimento invece a quanto richiesto da Codesto Ministero con nota REGISTRO UFFICIALE U. 0109088 del 11.10.2021, si informa che gli elaborati progettuali della variante proposta sono in fase di finalizzazione e verranno trasmessi appena disponibili.*”.

- la nota è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per le valutazioni ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.MATTM/137967 in data 09/12/2021;

- la Divisione con nota prot.n.MiTE/31091 del 11/03/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/1449 in data 11/03/2022, ha comunicato alla Commissione ed al Proponente l’esito positivo delle verifiche preliminari di competenza in merito alla procedibilità dell’istanza di Verifica di Attuazione – Fase 2 ex art. 185, cc. 6 e 7 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. nonché la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale; la nota è stata trasmessa inoltre, per conoscenza, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione Emilia Romagna ed all’ARPA Emilia Romagna;

- con la stessa nota la Divisione ha specificato inoltre che il Proponente, con successiva nota prot.n.11204 del 23/12/2021, acquisita con prot.n.MATTM/146329 del 28/12/2021, ha trasmesso il piano di utilizzo, ai sensi del D.P.R. 120/2017, art.9 e che nella predetta comunicazione è data informazione dell’indirizzo web a cui accedere per la visione degli elaborati progettuali. Al riguardo, la Divisione, chiedendo l’invio della citata documentazione su supporto informatico in triplice copia secondo le specifiche tecniche previste, ha comunicato che si rimane in attesa di detta documentazione da esaminare nell’ambito della procedura di Verifica di Attuazione – Fase 2;

- il Proponente con nota prot.n.3452 del 18/03/2022 ha riscontrato la nota di procedibilità prot.n.MiTE/31091 del 11/03/2022 fornendo la seguente documentazione secondo le specifiche tecniche richieste:

- Piano di utilizzo ai sensi dell’art.9, comma 1 del DPR 120/2014 per lo svuotamento della Cassa di colmata c.d. Nadep Interna e Nadep Centrale;

- Piano di utilizzo ai sensi dell’art.9, comma 1 del DPR 120/2014 per lo svuotamento della Cassa di colmata c.d. Trattaroli.

Con la stessa nota il Proponente si impegna a trasmettere la documentazione presentata con nota prot.n.635 del 21/01/2022 e con prot.n.2511 del 28/02/2022 secondo le specifiche tecniche. In particolare, la nota fa seguito alla proposta della modifica delle tecnologie di dragaggio rispetto a quanto previsto nel progetto approvato con Delibera CIPE n.1 del 28/02/2018 ed all’ nota MATTM/109088 di richiesta elaborati progettuali di proposta di variante. Il Proponente fa presente che la progettazione esecutiva è stata suddivisa in 4 stralci:

- 1) Stralcio 1: opere e strutture di banchina, svuotamento cassa di colmata Trattaroli e relativa sistemazione aree logistiche per accogliere i materiali;
- 2) Stralcio 2: svuotamento casse di colmata Madep e relativa sistemazione aree logistiche e cava Bosca per accogliere i materiali;
- 3) Stralcio 3: dragaggio in aree circoscritte relativa sistemazione aree logistiche per accogliere i materiali;
- 4) Stralcio 4: completamento del dragaggio e relativa sistemazione aree aree logistiche e cava Bosca per accogliere i materiali.

Secondo il Proponente il PE Stralcio 1 è stato validato in data 17/12/2021 e comprende il PUT cassa di colmata Trattaroli. Il PE Stralcio 2 è in fase di finalizzazione e comprende il PUT cassa Nadep. I PE Stralcio 3 e 4 vengono allegati non ancora validati ma esaustivi per le tematiche del dragaggio;

- la Divisione in merito alla valutazione dei piani di utilizzo ha attivato la procedura ID_VIP 8376 per la quale la Commissione ha già espresso il parere n. 534 del 29 luglio 2022;

- successivamente la Divisione con nota prot.n.MiTE/31085 del 11/03/2022, acquisita dalla Commissione con prot.n.CTVA/1451 in data 11/03/2022, ha trasmesso, per il seguito di competenza, la nota del Proponente prot.n.1793 del 16/02/2022, acquisita con prot.n.MiTE/21689 del 21/02/2022, e la relativa nota tecnica allegata relativa la valutazione dei possibili impatti sull'avifauna svernante generati dagli interventi di dragaggio;

In particolare con la citata nota prot.n.1793 del 16/02/2022 il Proponente, richiamando la prescrizione che reca **“allo scopo di evitare impatti sulle specie svernanti nel tratto di mare antistante il porto di Ravenna e di Marina di Ravenna (aree portuali comprese), le operazioni di dragaggio devono essere evitate nel periodo invernale”**, rappresenta che ha in previsione di realizzare a breve un primo stralcio funzionale dei dragaggi ricompresi nell'appalto in oggetto, limitatamente alla canaletta di avvicinamento al porto, allo scopo di evitare la concomitanza delle operazioni di escavo con il periodo delle attività diportistiche (concentrate tra la primavera e l'estate), caratterizzato dal transito di un numero di mezzi navali sensibilmente superiore rispetto al normale traffico commerciale nella zona di che trattasi. Nello specifico, l'escavo interesserà una porzione di canaletta lunga circa 4800 m, dall'imboccatura delle dighe foranee (posta a oltre 2 km dalla linea di costa) verso il mare aperto; il materiale dragato, il cui quantitativo è stimato in oltre un milione di metri cubi, sarà quindi destinato all'immersione in mare, in un sito all'uopo individuato posto a circa 10 miglia nautiche dall'imboccatura portuale. Il dragaggio sarà eseguito da una draga idraulica a strascico con pozzo autocaricante aspirante refluyente tipo (Trailing Suction Hopper Dredger), che percorrerà detto canale intercalandosi alle navi commerciali sulla medesima rotta. In considerazione della particolare posizione dei tratti di mare interessati e della prescrizione sopra richiamata, il Proponente ha commissionato uno studio di valutazione dei possibili impatti sull'avifauna svernante generati dagli interventi di dragaggio idraulico con immersione in mare, che peraltro affermando che in esito alle attività di monitoraggio e di ricerca bibliografica svolte nell'ambito di tale studio, è possibile concludere che l'intervento di dragaggio di che trattasi, peraltro molto limitato nel tempo, non arreca disturbi aggiuntivi a quelli già determinati nell'arco dell'anno dal traffico portuale esistente e che pertanto la prescrizione inerente agli impatti sulle specie svernanti, nel caso specifico, possa ritenersi superata;

RILEVATO che per il progetto **“Hub portuale di Ravenna. Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e utilizzo materiale estratto in attuazione al piano regolatore portuale (P.R.P.) vigente 2007 - I e II stralcio”**:

Piano Regolatore Portuale

- con il D.M. n. 5420 del 06/11/2000 è stata decretata, con prescrizioni, la compatibilità ambientale del **“Progetto dei lavori di variante al Piano Regolatore Portuale (PRP) da realizzarsi in Comune di Ravenna (RA)”**;

- con il D.M. n. 6 del 20/01/2012, emanato sulla base del parere CTVA n.735 del 17/06/2011, è stata decretata la compatibilità ambientale, con prescrizioni e raccomandazioni, del “Piano regolatore portuale 2007 del Porto di Ravenna – attuazione delle opere connesse”;

- con il D.M. n. 215 del 07/08/2017, sulla base del parere CTVA n.2403 del 19/05/2017, è stato decretato che “i termini di validità del Decreto VIA n. 6 del 20/01/2012 relativo al progetto “Piano Regolatore Portuale 2007 del Porto di Ravenna - Attuazione opere connesse” sono prorogati per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di scadenza, ovvero sino al 18/05/2027”;

Hub portuale di Ravenna

- con la **Delibera CIPE n. 98/2012** è stato approvato il “**Progetto preliminare di prima fase del "Hub portuale di Ravenna. Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e utilizzo materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007"**”;

- con la D.D. n.44 del 01/02/2018, sulla base del parere CTVA n.2616 del 26/01/2018, sono stati determinati:

- ❖ la sostanziale coerenza del Progetto Definitivo “Approfondimenti canali di Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007 - I Fase (1° e 2° stralcio)” con il precedente Progetto Preliminare oggetto della Deliberazione CIPE n. 98/2012;
- ❖ la parziale ottemperanza alle prescrizioni generali dettate nella Delibera CIPE n. 98/2012; e impartite condizioni per le successive fasi di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori;

In particolare, nella citata D.D. n.44 viene riportato quanto segue:

“DETERMINA

la sostanziale coerenza del Progetto Definitivo “Approfondimenti canali di Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007 - I Fase (1° e 2° stralcio)” con il precedente Progetto Preliminare oggetto della Deliberazione CIPE n. 98/2012.

In ordine alla Verifica di Ottemperanza, ex artt. 166, c. 3 e 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006, alle prescrizioni generali dettate nella Delibera CIPE n. 98/2012, per quanto di competenza del Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, risultano:

Ottemperate: 2, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 17, 18

Non Ottemperate (da ottemperare in fase di progettazione esecutiva): 1, 4, 5, 19, 20, 21, 22, 24, 25

Non applicabile in quanto non facente parte del progetto in questione: 3, 6, 7, 8, 12, 16, 23

Inoltre, dovranno essere ottemperate in fase di progettazione esecutiva (Fase ANTE-OPERAM) e durante l’esecuzione dei lavori (Fase di CANTIERE), le seguenti condizioni ambientali:

Ente vigilante: MATTM

ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva:

1. *La gestione dei sedimenti di dragaggio a livello di progetto esecutivo dovrà seguire le indicazioni della nuova normativa del settore di cui al D.M. 15 luglio 2016, n. 173. A tal fine, gli elaborati del piano di caratterizzazione, ivi compresa la ripartizione delle maglie e il prelievamento dei campioni, dovranno essere aggiornati a livello del progetto esecutivo, alla luce dell'entrata in vigore di tale D.M. 15 luglio 2016, n. 173 e del relativo allegato tecnico. In funzione degli esiti di tale caratterizzazione dovranno essere verificate e concordate con RER le opzioni di gestione previste dal progetto definitivo e dovrà essere presentata al MATTM la documentazione per il rilascio l'autorizzazione ex art. 109 del D.lgs, 152/2006 (DM 173/2016).*
2. *Condivisa l'individuazione dei siti a livello di progetto definitivo, le ipotesi di allocazione definitiva dei materiali di dragaggio dovranno essere verificate a livello di progetto esecutivo, a seguito all'esito delle caratterizzazioni dei materiali e dei siti di destinazione finale e previo accordo con gli enti competenti. Le definitive modalità di gestione e la caratterizzazione dei siti di allocazione definitiva dovranno essere indicate al MATTM.*
3. *Il recupero dei materiali attualmente presenti nelle casse di colmata, classificati come rifiuti, dovrà avvenire in attuazione dell'articolo 208 del D.lgs 152/2006, previa autorizzazione da parte di ARPAE SAC - Ravenna. Dovrà essere presentato al MATTM il progetto esecutivo delle casse di colmata e il grado di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti. Deve essere acquisita l'autorizzazione allo scarico delle acque di deflusso della cassa NADEP (Interna e Centrale) da parte dell'Ente competente.*
4. *Ai fini della gestione della cassa NADEP, in relazione ai nuovi dragaggi, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere presentato il progetto di rinaturalizzazione, tutela e sviluppo della Pialassa Piombone come da prescrizioni della Delibera CIPE 98/2012 per il mantenimento ed il ripristino degli habitat danneggiati del SIC-ZPS IT4070006: Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta marina.*

Ente vigilante: REGIONE Emilia Romagna

ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva:

5. *In merito agli studi idrodinamici e le modellazioni effettuate per lo studio degli scambi idrici tra il canale Candiano e le pialasse Baiona e del Piombone, l'Autorità Portuale deve predisporre nell'ambito della progettazione esecutiva dei dragaggi delle aree limitrofe alle due Pialasse un Piano di monitoraggio del comparto biotico e morfodinamico. Lo svolgimento del monitoraggio dovrà iniziare prima dell'inizio dei lavori, e dovrà proseguire durante la fase di cantiere e fino ad almeno quattro anni dal completamento delle opere. La predisposizione e lo svolgimento del Piano dovrà seguire modalità e tempi da concordare con la Regione Emilia Romagna, con il Servizio Parchi, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione, con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po e Servizio Difesa del Suolo e della Bonifica;*
6. *Sulla base della nuova caratterizzazione dei sedimenti, occorre concordare con Regione E-R le opzioni di gestione dei sedimenti dragati e prima dell'inizio dei lavori presentare al MATTM la richiesta di movimentazione dei fondali marini, ai sensi del DM 173/2016;*
7. *I materiali di dragaggio provenienti dall'avamposto e dal canale esterno, nonché dal Canale Candiano, con caratteristiche idonee, devono essere utilizzati prevalentemente per ripascimenti, in particolare delle zone a Nord e a sud del Porto, e dovrà essere concordato l'utilizzo con la Regione Emilia Romagna che deve anche effettuare l'attività di controllo sulla corretta collocazione ed esecuzione degli interventi;*
8. *La definizione degli spazi a verde e la scelta delle essenze a livello di progetto esecutivo devono essere concordate con la Regione Emilia Romagna; in particolare occorre potenziare le fasce a verde lungo il confine con la Pialassa Baiona e lungo la viabilità di progetto, nonché al piede delle scarpate arginali delle vasche di decantazione dei dragaggi portuali; gli alberi e arbusti devono appartenere alla vegetazione autoctona e/o storicizzata.*

Ente vigilante: ARPA Emilia Romagna

ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva:

9. *In fase di cantiere, prima dell'inizio dei lavori di ciascuna delle fasi di attività dovrà essere redatto e attuato da parte dell'Autorità Portuale un piano degli interventi di emergenza per i casi di incidente con dispersione di sostanze inquinanti al suolo o nelle acque, ivi inclusa la possibile diffusione degli inquinanti presenti nei sedimenti portuali a seguito dei dragaggi. Tale piano deve essere concordato con l'ARPA Emilia Romagna;*
10. *Prima dell'avvio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà concordare con l'ARPA Emilia Romagna e attuare un programma di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area periportuale, interessata dal traffico portuale, mediante almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, per almeno 4 postazioni critiche, di cui 2 postazioni agli abitati di Porto Corsini e Marina di Ravenna e 2 postazioni alle Pialasse del Piombone e Baiona, con oneri a suo carico, secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti; ferme restando le competenze dell'ARPA Emilia Romagna, il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e la fase di esercizio del porto e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili e ozono; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Alla fine della Prima Fase delle attività di cantiere (10 anni), dovranno essere presentate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare simulazioni modellistiche per la determinazione dei carichi inquinanti e la valutazione degli effetti indotti durante la fase di esercizio, portuale, con particolare riferimento alle adiacenti aree tutelate, anche ai fini del controllo della coerenza delle simulazioni prodotte nell'ambito del SIA con i risultati del monitoraggio;*
11. *Relativamente agli impatti associati agli odori dei fanghi provenienti dai dragaggi, con particolare riferimento alla vasca di decantazione in funzione "NADEP - Area n.6", dovranno essere verificati da parte dell'Autorità Portuale i livelli di concentrazione di unità odorigene presso i recettori civili più vicini, al fine di adottare le opportune mitigazioni. Tale indagine dovrà essere concordata con ARPA E-R;*
12. *Prima dell'avvio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà concordare con ARPA Emilia Romagna e attuare un programma di monitoraggio dei livelli acustici in area portuale e periportuale, per la fase di cantiere, la fase di esercizio e per un periodo di almeno due anni di operatività del Porto nell'assetto finale, con particolare riferimento ai recettori localizzati in prossimità delle aree considerate critiche dalle simulazioni condotte, nella zona del by-pass e negli assi viari prospicienti le pialasse del Piombone e Baiona e gli abitati di Porto Corsini e Marina di Ravenna, con oneri a suo carico e secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti. Dovrà essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il progetto delle barriere acustiche fonoassorbenti previste per la zona del by-pass (zona cimiteriale) e per le schermature acustiche previste verso la Pialassa Baiona e ne dovranno essere definite la tipologia, le caratteristiche tecniche e la qualità dell'abbattimento del rumore prodotto. Sulla base dei risultati dei monitoraggi dovranno essere verificate le misure di abbattimento del rumore adottate e dovranno essere definite e realizzate eventuali ulteriori opportune misure di mitigazione, ivi compresi eventuali interventi sui singoli recettori. Dovrà inoltre essere prevista la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto su singoli recettori presi a riferimento. I lavori della realizzazione del Terminale contenitori dovranno garantire valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) di 50 diurno e 40 diurno presso la pialassa del Piombone, per tutto il periodo riproduttivo delle specie ornitiche, quindi nel periodo (febbraio) marzo – luglio (agosto); parte del traffico afferente al terminal crocieristico deve essere spostato sull'arteria urbana lungo canale (via Molo*

Gaetano San Filippo) a minore densità abitativa e deve essere limitato nel periodo notturno. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Alla fine della Prima Fase delle attività di cantiere (10 anni), dovranno essere presentate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare simulazioni modellistiche per la determinazione dell'inquinamento acustico connesso all'esercizio dell'infrastruttura portuale, con particolare riferimento alle adiacenti aree tutelate, anche ai fini del controllo della coerenza delle simulazioni prodotte nell'ambito del SIA con i risultati del monitoraggio;

- 13. Prima dell'inizio dei lavori l'Autorità Portuale dovrà elaborare e attuare secondo modalità da concordare con l'ARPA Emilia Romagna, un Programma di Monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato ambientale del porto nella fase di cantiere e di quella di esercizio, con prelievi semestrali delle acque del bacino e dei fanghi del fondale, nell'avamposto, nella parte interna del canale Candiano, nella darsena Baiona e nel canale del Piombone, nonché nei pressi dei lavori in corso, prevedendo analisi chimiche, fisiche e microbiologiche, tese soprattutto a conoscere le concentrazioni dei principali inquinanti (metalli pesanti, indicatori microbiologici, idrocarburi, BOD, COD) e i loro effetti (temperatura, ossigeno disciolto); sulla base dei risultati del monitoraggio l'Autorità Portuale dovrà implementare gli strumenti di previsione/programmazione e gestione già esistenti, anche con riferimento ai sistemi di depurazione delle acque industriali e delle acque di stiva;*
- 14. Prima dell'inizio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà elaborare e attuare secondo modalità da concordare con l'ARPA Emilia Romagna, un Programma di Monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei due siti Natura 2000, da correlare al monitoraggio dei livelli idrici all'interno delle Pialasse e a quello della qualità delle acque in esse circolanti, al fine di essere in grado di intervenire con tempestività nel caso in cui si manifestassero modificazioni significative dei valori, con esiti verosimilmente negativi sulla qualità naturalistico-ambientale dell'area;*
- 15. Prima dell'inizio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà elaborare e attuare secondo modalità da concordare con l'ARPA Emilia Romagna, un Programma di Monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei due siti Natura 2000, da correlare al monitoraggio dei livelli idrici all'interno delle Pialasse e a quello della qualità delle acque in esse circolanti, al fine di essere in grado di intervenire con tempestività nel caso in cui si manifestassero modificazioni significative dei valori, con esiti verosimilmente negativi sulla qualità naturalistico-ambientale dell'area; tale elaborato dovrà essere concordato oltre che con ARPA E-R, anche con il Servizio Parchi, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione, con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po;*
- 16. Dovrà essere presentato al MATTM il progetto esecutivo delle casse di colmata e il grado di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti. Deve essere acquisita l'autorizzazione allo scarico da parte dell'Ente competente;*
- 17. La movimentazione dei materiali da scavi e dragaggi, fatto salvo l'eventuale materiale da conferire a discarica, deve avvenire attraverso tubazioni a pressione ovvero via mare, anche per quanto riguarda l'area relativa all'attracco crociere prospiciente l'abitato di Porto Corsini; le operazioni di dragaggio devono avvenire previa attivazione di un sistema di sorveglianza continua delle lavorazioni e della qualità dei sedimenti, secondo disposizioni impartite dall'ARPA Emilia Romagna, e devono prevedere la concentrazione temporale dei lavori di movimentazione del sedimento e tecnologie che massimizzano la compattezza dei materiali;*

Ente vigilante: RUP Autorità Portuale di Ravenna

ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva:

- 18. In considerazione della qualità scadente dei fondali, deve essere previsto ed attuato un apposito monitoraggio, in accordo con il RUP dell'Autorità Portuale, mediante controlli sul comportamento*

delle strutture, da eseguire sia in corso di costruzione che in fase di collaudo e di esercizio, ai fini dell'accertamento della funzionalità delle opere e la corrispondenza con le previsioni del modello numerico.

L'esito delle attività svolte in ottemperanza delle prescrizioni dalla n. 5 alla n. 18 deve essere trasmesso al MATTM ai fini delle verifiche di competenza

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale dovrà trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la documentazione in riscontro alle condizioni ambientali sopra richiamate e alle prescrizioni della Delibera CIPE 89/2012 ritenute non ottemperate e da verificarsi in fase di progettazione esecutiva, ai fini delle successive verifiche da svolgersi nell'ambito della procedura di Verifica di Attuazione, ex art. 185, commi 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006."

- con la **Delibera CIPE n.1/2018** del 28/02/2018 è stato approvato **il progetto definitivo della prima fase (I e II stralcio) dell' "Hub portuale di Ravenna. Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e utilizzo materiale estratto in attuazione al piano regolatore portuale (P.R.P.) vigente 2007"** con prescrizioni e raccomandazioni; la Delibera richiama le prescrizioni del parere CTVA n.2616 da ottemperare in fase di progettazione esecutiva (fase ante operam) e durante l'esecuzione dei lavori (fase di cantiere);

Nella stessa Delibera n.1/2018, relativamente alle Prescrizioni riferite al decreto VIA n. 6 del 2012, recepite nella delibera CIPE n. 98 del 2012 al punto 1), lettera A (prescrizioni della CTVA) viene riportato quanto segue:

"a. le prescrizioni dei punti 5, 22, 24 del decreto VIA n. 6 del 2012, come riformate con parere della CTVA n. 2616 del 26 gennaio 2018 (numeri 17 e 8), dovranno essere ottemperate nelle successive fasi di progettazione, inserendole fra gli obblighi del general contractor;

b. riguardo il piano di monitoraggio oggetto del punto 9 del decreto VIA n. 6 del 2012 (e punto 10 parere CTVA n. 2616) e analogamente i programmi di monitoraggio acustico del punto 11 (e punto 12 parere CTVA n. 2616), di monitoraggio per le acque del punto 13 (e punto 13 parere CTVA n. 2616), di monitoraggio per la conservazione degli habitat del punto 14 (e punto 14 parere CTVA n. 2616), per il protocollo di intervento per la circolazione delle acque del punto 15 (e punto 15 parere CTVA n. 2616) e per il comparto biotico e morfodinamico del punto 17 (e punto 5 parere CTVA n. 2616) dovrà essere data attuazione a quanto puntualmente indicato nell'atto della RER, prot. n. 0769096 del 15 dicembre 2017; in particolare:

I. il programma di monitoraggio del punto 9 relativo al programma di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area periportuale e il programma di monitoraggio acustico del punto 11 dovranno essere concordati con ARPA Emilia-Romagna e modificati di conseguenza, non appaltati ed attivati «in tempo utile per l'inizio dei lavori», bensì entro sessanta giorni dall'approvazione del progetto definitivo;

II. il programma di monitoraggio per le acque finalizzato alla verifica dello stato ambientale del porto nella fase di cantiere e di quella di esercizio del punto 13, il programma di monitoraggio per la conservazione degli habitat del punto 14, il piano per il protocollo di intervento per la circolazione delle acque del punto 15 dovranno essere concordati con ARPA Emilia-Romagna e con il Servizio parchi, foreste e sviluppo della montagna della Regione, con l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità delta del Po e modificati di conseguenza, non appaltati ed attivati «in tempo utile per l'inizio dei lavori», bensì entro sessanta giorni dall'approvazione del progetto definitivo;

III. il piano per il comparto biotico e morfodinamico del punto 17 dovrà essere concordato con ARPAE, e con il Servizio parchi, foreste e sviluppo della montagna della Regione, con l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità delta del Po e Servizio difesa del suolo e della bonifica e modificato di conseguenza, non appaltato ed attivato «in tempo utile per l'inizio dei lavori», bensì entro sessanta giorni dall'approvazione del progetto definitivo;

c. l'indagine, relativa alla progettazione esecutiva del punto 10 (e punto 11 parere CTVIA n. 2616) dovrà essere inserita nel piano di monitoraggio di cui al punto 13 e se ne rimanda l'analisi con ARPAE: i punti di rilievo e le modalità di misura dovranno essere parte integrante del piano di monitoraggio da concordare con ARPAE entro sessanta giorni dall'approvazione del progetto definitivo;

d. gli elaborati del piano di caratterizzazione di cui al punto 19 del decreto VIA n. 6 del 2012 presentati (e punto 1 parere CTVIA n. 2616) dovranno essere aggiornati alla luce del decreto del Ministero dell'ambiente 15 luglio 2016, n. 173 (Gazzetta Ufficiale 6 settembre 2016, n. 208), in vigore dal 21 settembre 2016; in funzione degli esiti di tale caratterizzazione dovranno essere valutate le varie opzioni di gestione e, conseguentemente, verificata, in fase di redazione del progetto esecutivo, l'acquisizione di eventuali autorizzazioni da parte dell'autorità competente;

e. riguardo il punto 20 del decreto VIA n. 6 del 2012 (punto 7 parere CTVIA n. 2616), si ribadisce quanto già prescritto, ritenendo che il materiale di dragaggio debba essere utilizzato prevalentemente per difesa della costa, concordandone la localizzazione con la Regione Emilia-Romagna che si esprimerà sentiti ARPAE, il Servizio parchi, foreste e sviluppo della montagna della Regione, nonché l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità delta del Po e il Servizio difesa del suolo e della bonifica; per quanto concerne il materiale proveniente dal dragaggio della zona di mare situata nell'avamposto, all'ingresso del porto e nella canaletta di accesso potrà essere depositato nella zona antistante al poligono di tiro militare di Foce Reno, andando a rialzare il fondale al piede della scogliera radente, nel tratto del litorale del Comune di Ravenna, previa acquisizione della valutazione di incidenza ambientale (VINCA), da parte dell'ente gestore dell'area protetta interessata, ferma restando la compatibilità con le altre prescrizioni di cui al decreto VIA n. 6 del 2012;

f. per quanto concerne il materiale derivante dal dragaggio del canale interno questo non potrà essere stoccato nelle aree di parco o di un sito Natura 2000 per quanto eventualmente diverso dalle previsioni del progetto preliminare approvato;

g. in relazione al punto 21 del decreto VIA n. 6 del 2012 (e punti 2 e 16 parere CTVIA n. 2616), l'allegato «movimentazione materiali esistenti e dragati», parte integrante del progetto definitivo presentato, le ipotesi di gestione del materiale presente attualmente nelle casse di colmata andranno verificate in fase di redazione del progetto esecutivo ed alla luce delle caratterizzazioni del materiale in corso, in caso di necessità, dovranno essere acquisite le opportune autorizzazioni; si evidenzia in ogni caso che, attualmente, all'interno delle casse di colmata sono depositati materiali classificati come rifiuti e si sottolinea altresì che, ai sensi delle leggi regionali sulle aree protette della RER, non sono consentite attività di recupero/trattamento di rifiuti in aree inserite all'interno del parco del delta del Po e nei siti Natura 2000; nello stesso allegato si rilevano le caratteristiche costruttive delle casse di colmata Na.dep che saranno utilizzate per il deposito dei nuovi materiali; il progetto esecutivo dovrà meglio specificare le caratteristiche costruttive delle casse, con particolare riferimento al grado di impermeabilizzazione ed alle soluzioni tecniche per assicurare lo scarico delle acque, refluite in cassa durante le operazioni di dragaggio, ai sensi della parte III del decreto legislativo n. 152 del 2006.”

- con **la D.D. n. 269 del 04/09/2020**, sulla base del parere CTVA n.3405 del 08/05/2020, è stata determinata “la positiva conclusione delle attività di verifica e controllo nell’ambito della procedura di **Verifica di Attuazione – Fase I**, svolta ai sensi dell’art. 185, commi 6 e 7, del D. Lgs. 163/2006, per il Progetto Definitivo “Hub portuale di Ravenna. Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e utilizzo materiale estratto in attuazione al piano regolatore portuale (P.R.P.) vigente 2007 - I e II stralcio ””, nel rispetto delle condizioni ambientali indicate nel parere CTVIA n.3405 sopra citato;

- in particolare, il parere CTVA n.3405 del 08/05/2020 ha riguardato esclusivamente il piano di monitoraggio sulla Qualità dell’aria rimandando alla dichiarazione di procedibilità (da parte della Divisione) la valutazione dei piani di monitoraggio delle altre componenti ambientali;

ESAMINATA la seguente documentazione presentata dal Proponente ed oggetto di esame:

1. Relazione Tecnica Annuale Monitoraggio Ante Operam della Qualità dell'Aria;
2. Relazione tecnica riepilogativa "Monitoraggio del comparto biotico dell'area portuale di Ravenna: Analisi delle comunità bentoniche";
3. Relazione tecnica riepilogativa "Monitoraggio degli scambi idrici tra Pialasse e canale – Campagna di misura dei campi di velocità e corrente";
4. Relazione tecnica riepilogativa "Rilievi batimetrici delle Pialasse Baiona e Piombone";
5. Report conclusivo "Simulazioni modellistiche del campo idrodinamico tramite codice di calcolo agli elementi finiti";
6. Report finale "Monitoraggio dei livelli idrici nelle Pialasse Piombone e Baiona";
7. Nota tecnica allegata relativa la valutazione dei possibili impatti sull'avifauna svernante generati dagli interventi di dragaggio;

RILEVATO che **oggetto del presente parere** è l'esame della documentazione acquisita ai fini della procedura **Verifica di Attuazione** – Fase 2 ex art. 185, cc. 6 e 7 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i., così come disposto dalla Divisione con la nota sopraccitata prot.n.MiTE/31091 del 11/03/2022 **nonché con nota** prot.n.MiTE/31085 del 11/03/2022;

RILEVATO che in particolare, il presente parere verte:

- sulla verifica dell'osservanza alla **prescrizione di cui al punto 1**, lett. A.10 dell'Allegato 1 alla Delibera CIPE n. 1/2018 di approvazione del progetto definitivo che recita

*"10. Prima dell'avvio dei lavori, l'Adsp dovrà concordare con l'ARPA Emilia-Romagna e attuare un programma di **monitoraggio della qualità dell'aria** nell'area periportuale, interessata dal traffico portuale, mediante almeno due campagne periodiche annuali di durata mensile, per almeno quattro postazioni critiche, di cui due postazioni agli abitati di porto Corsini e Marina di Ravenna e due postazioni alle pialasse del Piombone e Baiona, con oneri a suo carico, secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti; ferme restando le competenze dell'ARPA Emilia-Romagna, il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e la fase di esercizio del porto e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili e ozono; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Alla fine della I fase delle attività di cantiere (10 anni), dovranno essere presentate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare simulazioni modellistiche per la determinazione dei carichi inquinanti e la valutazione degli effetti indotti durante la fase di esercizio portuale, con particolare riferimento alle adiacenti aree tutelate, anche ai fini del controllo della coerenza delle simulazioni prodotte nell'ambito dello studio di impatto ambientale (SIA) con i risultati del monitoraggio.";*

- sulla verifica dell'osservanza alla prescrizione di cui al punto 1 (*Prescrizioni riferite al decreto VIA n. 6 del 2012 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM)*) dell'Allegato 1 alla Delibera CIPE n. 1/2018 di approvazione del progetto definitivo, dove riguardo al decreto VIA n. 6 del 2012, si richiama (secondo la numerazione originale) la seguente:

“5) Allo scopo di evitare impatti sulle specie svernanti nel tratto di mare antistante il porto di Ravenna e di Marina di Ravenna (aree portuali comprese), le operazioni di dragaggio devono essere evitate nel periodo invernale”;

RILEVATO che, in considerazione della documentazione trasmessa, la Commissione, anche se non specificato dal Proponente e neanche dalla Divisione con la nota di procedibilità, ritiene che deve costituire oggetto del presente parere anche:

- la verifica dell'osservanza alla **prescrizione di cui al punto 5**, lett. A.10 dell'Allegato 1 alla Delibera CIPE n. 1/2018 di approvazione del progetto definitivo che recita:
 - 5. *In merito agli studi idrodinamici e le modellazioni effettuate per lo studio degli scambi idrici tra il canale Candiano e le pialasse Baiona e del Piombone, l'Autorità Portuale deve predisporre nell'ambito della progettazione esecutiva dei dragaggi delle aree limitrofe alle due Pialasse un Piano di monitoraggio del comparto biotico e morfodinamico. Lo svolgimento del monitoraggio dovrà iniziare prima dell'inizio dei lavori, e dovrà proseguire durante la fase di cantiere e fino ad almeno quattro anni dal completamento delle opere. La predisposizione e lo svolgimento del Piano dovrà seguire modalità e tempi da concordare con la Regione Emilia Romagna, con il Servizio Parchi, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione, con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po e Servizio Difesa del Suolo e della Bonifica;*

Infatti, la Commissione ritiene che la valutazione della documentazione trasmessa dal Proponente ed elencata nei punti 2-6 non può prescindere dalla valutazione della documentazione precedentemente trasmessa dal Proponente e non valutata nell'ambito del parere CTVA n. 3405 del 08/05/2020. Pertanto, nell'ambito del presente parere la Commissione ha ritenuto necessario tenere in considerazione nelle proprie valutazioni anche la seguente documentazione che peraltro risulta pubblicata sul sito internet istituzionale:

- Progetto di monitoraggio ambientale: comparto idrico, biotico e morfodinamico (cod. elab. GEN. B.1)
 - comparto biotico e morfodinamico (paragrafo 4);

RICHIAMATI i contenuti del parere CTVA n.3405 del 08/05/2020 relativo alla verifica di attuazione Fase I con particolare riferimento alla descrizione dell'opera;

RILEVATO che con riferimento alla prescrizione di cui al punto 1, lett. A.10 dell'Allegato 1 alla Delibera CIPE n. 1/2018 relativa al monitoraggio della qualità dell'aria:

- ❖ il Proponente ha presentato l'elaborato “Rel_Tecnica_Annuale_Qualit_dell_Aria_Fine_AO” nel quale si riportano i risultati del monitoraggio ante operam negli anni 2020-2021. In particolare, si fornisce:
 - un breve inquadramento delle modalità operative delle campagne di misura, con i dettagli relativi ai parametri misurati, le tempistiche, la strumentazione impiegata e il metodo di rilevazione della suddetta;
 - il dettaglio della localizzazione delle cinque stazioni di monitoraggio e i periodi di monitoraggio presi in esame;

RILEVATO che il PMA del 2018 risulta già oggetto di valutazione nell'ambito del parere CTVA 3405 del 08 maggio 2020, relativo alla Fase 1;

PRESO ATTO che nella “RelazioneTecnica Annuale sulla Qualità dell'Aria” si legge:

per la stazione ARIA1 che nel periodo invernale si osservano “La concentrazione molto bassa di NO ed SO2;

L'andamento confrontabile di NOx ed NO2; Superamenti del limite di PM10 in corrispondenza di un aumento della concentrazione di CO"; nel periodo estivo "Si osserva un abbassamento di tutti i contaminanti, incluso il PM10 ed un aumento della concentrazione di ozono. [...] Quello che emerge è la conformità di tutti i parametri ad eccezione dell'ozono in cui si registrano 17 superamenti del valore normativo".

per la stazione ARIA2 che nel periodo invernale si osservano "La concentrazione molto bassa di NO ed SO2; L'andamento confrontabile di NOx ed NO2 [...] Si osservano inoltre superamenti del valore di PM10 e PM2.5"; nel periodo estivo "Si osserva, come per la stazione ARIA 1, un abbassamento di tutti i contaminanti, incluso il PM10 ed un aumento della concentrazione di ozono, che però resta inferiore ai limiti normativi".

per la stazione ARIA3 che nel periodo invernale si osservano "I valori massimi di NO2 non superano i 45 µg/m3; Anche per quanto concerne l'ozono non si superano mai i 50 µg/m3; Come per le altre postazioni analizzate sono presenti superamenti del valore di PM10 e PM2.5"; nel periodo estivo "Si osserva un sostanziale abbassamento di tutti i contaminanti ad eccezione dell'ozono, che mostra 30 superamenti del limite normativo".

per la stazione ARIA4 che nel periodo invernale si osservano "I valori massimi di NO2 non superano i 40 µg/m3; Anche per quanto concerne l'ozono non si superano mai i 40 µg/m3; Come per le altre postazioni analizzate sono presenti superamenti del valore di PM10"; nel periodo estivo "Si osserva un sostanziale abbassamento di tutti i contaminanti e, diversamente dal resto delle postazioni, non si osservano superamenti del valore di ozono, che resta sempre inferiore ai 90 µg/m3".

per la stazione ARIA5 che nel periodo invernale si osservano "I valori massimi di NO2 raggiungono i 50 µg/m3, restando ampiamente al di sotto del limite; Anche per quanto concerne l'ozono non si superano mai i 40 µg/m3; Come per le altre postazioni analizzate sono presenti superamenti del valore di PM10 che non sempre sono accompagnati da aumenti consistenti di PM2.5"; nel periodo estivo si osserva un sostanziale abbassamento di tutti i contaminanti ed il rispetto dei limiti normativi

Pertanto va OSSERVATO che nei risultati della relazione annuale sono presenti consistenti superamenti dei valori degli inquinanti PM10 e Ozono. Dai risultati del monitoraggio invernale (periodo 17/11/2020–28/12/2020 e periodo 31-12/2020– 10/02/2021) si evidenziano superamenti di PM10 in tutte le stazioni di monitoraggio. Per il monitoraggio estivo (periodo 22/05/2021 – 02/07/2021) si evidenziano superamenti di PM10 e O3 per la stazione di monitoraggio ARIA1 e ARIA3. Si ritiene, necessario, in relazione allo stato di qualità dell'aria di per se già critico per alcuni inquinanti, tenere in considerazione le misure di intervento previste riportate nel Piano Aria Integrato Regionale dell'Emilia-Romagna (consultabile presso il link <https://ambiente.regione.emiliaromagna.it/it/aria/temi/pair2020/documenti-del-piano-approvato/pair-020-documenti-del-pianoapprovato> .

Con la conclusione della ***necessità di effettuare un monitoraggio post operam sia per la qualità dell'aria*** (prescritto al punto I, lettera A, punto 10 dell'Allegato della delibera CIPE n. 1/2018) ***che per gli odori***; tenendo conto del rapporto tra traffico portuale e valori riscontrati, sempre sotto la ***vigilanza*** di ARPA Emilia Romagna

VALUTATO che per quanto sopra la prescrizione di cui al punto 1, lett. A.10 dell'Allegato 1 alla Delibera CIPE n. 1/2018 **è da ritenersi ottemperata con la necessaria previsione che venga *effettuata un monitoraggio post operam sia per la qualità dell'aria che per gli odori.***

RILEVATO che

la prescrizione di cui al *punto 1 (Prescrizioni riferite al decreto VIA n. 6 del 2012 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM)) dell'Allegato 1 alla Delibera CIPE n. 1/2018* relativa agli

impatti sulle **specie svernanti** prevedeva che “ *Prima dell’inizio dei lavori, l’Adsp dovrà elaborare e attuare secondo modalità da concordare con l’ARPA Emilia-Romagna, un programma di monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei due siti Natura 2000, da correlare al monitoraggio dei livelli idrici all’interno delle pialasse e a quello della qualità delle acque in esse circolanti, al fine di essere in grado di intervenire con tempestività nel caso in cui si manifestassero modificazioni significative dei valori, con esiti verosimilmente negativi sulla qualità naturalistico-ambientale dell’area.*”

Il proponente ha prodotto un Piano di Monitoraggio - Stato di Conservazione degli Habitat al fine di verificare i potenziali effetti indiretti a carico dei due siti Natura 2000 confinanti con l’area di progetto:

SIC-ZPS IT4070004: Pialasse Baiona, Riseiga e Pontazzo;

SIC-ZPS IT4070006: Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta marina.

Non si prevede lo svolgimento di alcuna attività di monitoraggio nella fase Ante Operam

CONSIDERATO che

Le azioni di monitoraggio sono state indirizzate nei confronti di alcuni habitat e specie di interesse comunitario presenti nei 2 siti Natura 2000 indirettamente interferiti dalle opere in progetto, cioè quelli che possono risentire di tutti quei processi legati alla presenza dell’acqua. Inoltre, saranno sottoposte ad azione di monitoraggio le specie di uccelli acquatici nidificanti e svernanti nell’area, ed il monitoraggio di tutte le specie di Uccelli è previsto nel periodo compreso tra marzo ed ottobre, periodo nel quale avviene l’insediamento degli adulti, l’accoppiamento e la riproduzione, nonché l’allevamento dei giovani;

I contenuti del Piano di Monitoraggio sono **esaustivi, con le sole considerazioni**

- a) che non si comprendono i motivi per i quali non si prevede lo svolgimento di monitoraggio Ante Operam
- b) che appare opportuna la elaborazione di una metodica che consenta di mettere in relazione lo stato di conservazione degli habitat con la variazione dei livelli idrici delle Pialasse e la qualità delle acque”.

Il tutto con la sottolineatura che siano rispettati i periodi riproduttivi e di svernamento delle specie ornitiche presenti nell’area.

VALUTATO che per quanto sopra la prescrizione di cui al punto 1 (Prescrizioni riferite al decreto VIA n. 6 del 2012 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM)) dell’Allegato 1 alla Delibera CIPE n. 1/2018 è da ritenersi parzialmente **ottemperata con la previsione che**, con la vigilanza di ARPA Emilia Romagna,

A) Il Piano di monitoraggio in questione sia svolto anche nella fase ante operam.

b) Sia elaborata una metodica che consenta di mettere in relazione lo stato di conservazione degli habitat con la variazione dei livelli idrici delle Pialasse e la qualità delle acque

RILEVATO che con riferimento alla prescrizione di cui al punto 5, lett. A.10 dell’Allegato 1 alla Delibera CIPE n. 1/2018:

1) Relativamente alla Tematica Comunità bentoniche:

CONSIDERATO che la documentazione esaminata consiste in:

- Progetto di monitoraggio ambientale: comparto idrico, biotico e morfodinamico (cod. elab. GEN. B.1)
- Relazione tecnica Monitoraggio del comparto biotico dell'area portuale di Ravenna: Analisi delle comunità bentoniche (cod. elab. Protocollo n.0900/2021 Rev_0 del 22/10/2021)

RILEVATO che:

- ❖ il Proponente ha previsto che *“Il monitoraggio biologico dovrà essere eseguito nel periodo tardo primaverile (maggio/giugno). La fase di campionamento dovrà prevedere per ciascuna stazione il campionamento in 3 repliche di sedimento mediante benna Van Veen o Box Corer e successivamente.”*;
- ❖ nel Piano di monitoraggio ambientale relativamente al Cronoprogramma delle attività di monitoraggio in corso d'opera il Proponente ha previsto un monitoraggio per la metodica M3 in concomitanza del *“Dragaggio Zona 3: Candiano + Baiona fino a Trattaroli”*.
- ❖ nella Relazione tecnica Monitoraggio del comparto biotico dell'area portuale di Ravenna: Analisi delle comunità bentoniche relativamente alle Metodiche di indagine è riportato:
 - su di ogni stazione sono state prelevate tre bennate di sedimento mediante benna van veen;
 - le stazioni di campionamento, le coordinate e il codice dei campioni (tabella 1);
 - *“I dati riferiti alle specie ed alle abbondanze di organismi ritrovate nelle varie stazioni sono stati elaborati tramite il calcolo dell'indice M-AMBI, ottenuto utilizzando il programma AMBI 5.0 (AZTI Marine Biotic Index) e sulla base di una lista specie aggiornata” e “Le principali chiavi sistematiche e atlanti utilizzati per la determinazione tassonomica sono i seguenti: Cossignani et al. 1992; Costa et al., 2009; Falciai e Minervini, 1992; Fauvel, 1969; Gutu, 2002; Huber, 2010; MacLaughlin, 2003”*.
- ❖ nella Relazione tecnica Monitoraggio del comparto biotico dell'area portuale di Ravenna: Analisi delle comunità bentoniche relativamente ai Risultati:
 - le didascalie delle Tabelle 2,3,4 e 5 riportano *“Specie, numero totale di organismi zoobentonici individuati nelle tre repliche della stazione ed indici ecologici. Mo = molluschi; An = anellidi; Cr = crostacei; En = echinodermi Si = sipunculidi”*;
 - nelle Tabelle 2,3,4 e 5 si riporta a fondo tabella per ciascuna replica il totale (degli individui), il numero di specie e il valore di M-AMBI;
 - la didascalia della Tabella 6 riporta *“Specie, numero totale di organismi zoobentonici individuati per stazione e gruppo ecologico (EG) secondo il database dell'indice M-AMBI. In neretto sono evidenziate le specie più sensibili. NA = non assegnato”*.

VALUTATO che:

- ❖ nel testo del PMA non è esplicitata chiaramente la frequenza del monitoraggio nelle Fasi 1 e 2;
- ❖ non è esplicitata la superficie di presa della benna Van Veen, non è opportunamente motivata la scelta del numero di repliche da effettuare in ciascuna stazione;

e che pertanto, si ***ritiene necessario***

che nella tabella 1 sia esplicitata la profondità delle stazioni campionate;

prevedere un ulteriore Monitoraggio Metodica M3 in concomitanza del “*Dragaggio Zona 4 Candiano + Trattaroli*”;

che nella documentazione di riferimento sia aggiunto il documento UNI EN ISO 16665:2014;

modificare la didascalia della tabella 6 in “Taxa, numero totale di organismi zoobentonici individuati per stazione e gruppo ecologico (EG) per ciascuna specie secondo il database dell’indice M-AMBI. In neretto sono evidenziate le specie più sensibili. NA = non assegnato

RITENUTO

Al netto delle osservazioni e dei suggerimenti sopra riportati utili per eventuali modifiche al PMA e per la predisposizione delle Relazioni tecniche della tematica in oggetto si ritiene che il **Punto I, lettera A, punto 5 dell’Allegato alla Delibera CIPE n. 1 del 28/02/2018** sia stato **ottemperato a condizione che**, con la vigilanza di ARPA Emilia Romagna e Autorità Portuale,

a) nella tabella 1 sia esplicitata la profondità delle stazioni campionate;

b) prevedere un ulteriore Monitoraggio Metodica M3 in concomitanza del “*Dragaggio Zona 4 Candiano + Trattaroli*”;

c) che nella documentazione di riferimento sia aggiunto il documento UNI EN ISO 16665:2014;

d) modificare la didascalia della tabella 6

2) Relativamente alla Tematica Simulazioni modellistiche idrodinamiche:

CONSIDERATO che la documentazione esaminata consiste in:

- GEN.B - Relazione generale Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)
- GEN.B.1 – Progetto di Monitoraggio Ambientale: comparto idrico, biotico e morfodinamico
- GEN.B.1 – Allegato D.01 – Sintesi studi e modellazione idrodinamica Pialasse
- Simulazioni modellistiche del campo idrodinamico tramite codice di calcolo agli elementi finiti (metodica M4) Parte I - Monitoraggio Ante Operam - REPORT CONCLUSIVO;

RILEVATO che:

- ❖ Il proponente presenta l’implementazione, calibrazione ed aggiornamento di un modello numerico idrodinamico, con lo scopo principale di monitorare lo scambio idrico tra il Canale Candiano e le due Pialasse Baiona e Piombine. In particolare, il progetto di monitoraggio ambientale (PMA) disciplina le attività di monitoraggio ambientale originariamente prescritte nella delibera CIPE n.1 del 28 febbraio 2018.
- ❖ Le simulazioni idrodinamiche di un bacino idrico complesso come quello oggetto di PMA sono

particolarmente complicate, e devono considerare molteplici condizioni al contorno e forzanti. Il Proponente ha implementato il monitoraggio e conseguentemente la modellazione idraulica per le acque interne che risultano “protette” dalle acque marine esterne attraverso le dighe foranee. Ma, vista la complessità del fenomeno, il modello numerico dovrebbe considerare come forzanti sul contorno aperto anche le onde marine, atetso che le onde, soprattutto durante le mareggiate, potrebbero giocare un ruolo di particolare rilievo per il monitoraggio idrico dell’area. Infatti, la conoscenza delle oscillazioni della superficie libera (onde) consentirebbe anche un più efficace monitoraggio del trasporto solido e della conseguente variazione di torbidità delle acque interne, soprattutto nella fase del monitoraggio in corso d’opera.

VALUTATO che

per quanto sopra riportato il Proponente **ha ottemperato a quanto prescritto nella Delibera CIPE n.1 del 28 febbraio 2018**. Purtuttavia, si osserva che si ritiene utile approfondire la conoscenza dell’influenza del moto ondoso sull’idrodinamica dell’area oggetto degli interventi. Tale influenza potrebbe essere discussa in futuri aggiornamenti del PMA;

3) Relativamente alla Tematica Rilievi topo-batimetrici per il Monitoraggio morfodinamico:

CONSIDERATO che la documentazione esaminata consiste in:

- GEN.B - Relazione generale Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)
- GEN.B.1 – Progetto di Monitoraggio Ambientale: comparto idrico, biotico e morfodinamico
- Relazione Tecnica dei Rilievi Batimetrici delle Piallasse_M6
- Simulazioni modellistiche del campo idrodinamico tramite codice di calcolo agli elementi finiti (metodica M4) Parte I - Monitoraggio Ante Operam - REPORT CONCLUSIVO;

RILEVATO che

- la Delibera n.1/2018 relativamente alle Prescrizioni riferite al decreto VIA n. 6 del 2012 riportava che *“il piano per il comparto biotico e morfodinamico del punto 17 dovrà essere concordato con ARPAE, e con il Servizio parchi, foreste e sviluppo della montagna della Regione, con l’Ente di gestione per i parchi e la biodiversità delta del Po e Servizio difesa del suolo e della bonifica e modificato di conseguenza, non appaltato ed attivato «in tempo utile per l’inizio dei lavori», bensì entro sessanta giorni dall’approvazione del progetto definitive”*;
- Le relazioni tecniche redatte del Proponente in merito ai “Rilievi Batimetrici delle Piallasse e alle simulazioni modellistiche idrodinamiche” forniscono un quadro chiaro e dettagliato delle attività di monitoraggio topo-batimetrico eseguiti nel periodo aprile-giugno 2021 (ante-operam come da PMA) nelle Piallasse Baiona e Piombone e dei rilievi aerofotogrammetrici della Pialassa Piombone finalizzati al rilievo delle zone emerse, non tutte riscontrabili dai rilievi LIDAR disponibili sul Portale Cartografico Nazionale, e della zona intertidale, che non è possibile misurare con ecoscandaglio.

VALUTATO che

per quanto sopra riportato **il documento non presenta dati in difformità delle prescrizioni** della Delibera del CIPE n. 1 del 28/12/2018, stante la eseguita misurazione ante operam con elevato grado di dettaglio sia della

porzione emersa che sommersa, in grado quindi di fornire la base conoscitiva sullo stato morfologico e micro-morfologico iniziale;

VALUTATO

Conclusivamente, che al netto delle osservazioni e dei suggerimenti sopra riportati utili per eventuali modifiche al PMA e per la predisposizione delle Relazioni tecniche della tematiche in oggetto la **prescrizione di cui al punto 5, lett. A.10 dell'Allegato 1 alla Delibera CIPE n. 1/2018 è da ritenersi ottemperata;**

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

In merito alla Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 per l' Hub portuale di Ravenna. Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e utilizzo materiale estratto in attuazione al piano regolatore portuale (P.R.P.) vigente 2007 - I e II stralcio, premesse le integrazioni sopra riportate in motivazione.

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli